



URBINO

Via Beato Mainardo, 4
Tel. e Fax 0722/4778
lnuovoamico@arcidiocesiurbino.it

Vivere la Chiesa
con spirito
di servizio e non
nel desiderio
di primeggiare

Urbino

DI GIUSEPPE MAGNANELLI

«Chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo sarà schiavo di tutti». Con queste parole Gesù invita gli Apostoli ad essere “grandi” nel servizio e non nel desiderio di primeggiare. Certamente non ci poteva essere brano di Vangelo più eloquente per questa circostanza, ovvero per l'inaugurazione dell'anno pastorale, nel quale l'arcivescovo di Urbino – Urbana – Sant'Angelo in Vado mons. Giovanni Tani ha affidato ai catechisti, alle catechiste e agli operatori che prestano la loro attività nelle parrocchie, il “Mandato” di trasmettere la fede ai fanciulli, ai giovani e agli adulti.

Inaugurato il nuovo Anno Pastorale

Consegnato agli operatori delle comunità parrocchiali il “Mandato” di portare a tutti la luce del Cristo Risorto

Evangelizzazione. Un incontro segnato da un forte richiamo a portare la luce di Cristo ad ogni creatura. Per l'occasione tanti fedeli di molte parrocchie dell'Arcidiocesi, guidati dai loro parroci, si sono stretti attorno al loro Pastore per esprimere la volontà di perseguire le sue linee-guida ed i comuni obiettivi per l'annuncio del Cristo Risorto. «L'evangelizzazione», ha detto l'Arcivescovo, «è innanzitutto una testimonianza di amore; poi ci sono vari compiti che nel loro insieme danno forma alla missione della Chiesa. Tutti evangelizzano con le loro capacità e carismi: preti e laici, uomini e donne, giovani e anziani, affinché la Parola di Dio cresca in noi e bussi al cuore del maggior numero di persone del nostro territorio». Richiamando anche il Concilio Vaticano II, mons. Tani a più riprese ha sottolineato l'importanza dell'impegno dei laici a favore della pastorale nelle singole comunità.

Catechesi, famiglia e giovani. Questi sono i tre campi in cui tutti sono chiamati a lavorare intensamente. L'Arcivescovo ha sottolineato il prezioso contributo delle catechiste e catechisti. Quindi ha annunciato che «gli incontri di aggiornamento dei sacerdoti, quest'anno saranno sulla catechesi, e potranno partecipare anche i laici, i religiosi e le religiose interessate». Tali appuntamenti saranno guidati dal vescovo di Gubbio, mons. Luciano Paolucci Bedini e si terranno al Pelingo il 25 ottobre, il 20 dicembre 2018 e il 21 febbraio 2019. Seguirà la due giorni del 7 e 8 maggio. Accanto alla catechesi è stata sottolineata l'attenzione alla famiglia che rappresenta l'architrave per la crescita dei fanciulli e ragazzi. «Vogliamo prendere contatto con la realtà dei nostri giovani – ha aggiunto mons. Tani - e soprattutto ascoltarli. Faremo tesoro di quanto verrà prodotto dal Sinodo dei giovani che il Papa ci consegnerà. Uno dei punti fermi saranno gli Oratori già presenti e quelli che potranno sorgere». Quindi il nostro Presule ha colto l'occasione per ricordare anche altri ambiti di impegno pastorale:



la Caritas che rappresenta lo stile di vita di tutta la Chiesa, rispondendo ai bisogni e alle urgenze che si presentano ogni giorno; gli insegnanti di religione che sono quasi tutti laici; l'Azione Cattolica, il Centro Missionario; i Movimenti e le Associazioni, tra cui gli Scout; le Confraternite, gli operatori nella Curia diocesana e i sei monasteri che sono il cuore della nostra Chiesa.

li e ragazzi. «Vogliamo prendere contatto con la realtà dei nostri giovani – ha aggiunto mons. Tani - e soprattutto ascoltarli. Faremo tesoro di quanto verrà prodotto dal Sinodo dei giovani che il Papa ci consegnerà. Uno dei punti fermi saranno gli Oratori già presenti e quelli che potranno sorgere». Quindi il nostro Presule ha colto l'occasione per ricordare anche altri ambiti di impegno pastorale:

Partecipazione
DI GIANCARLO DI LUDOVICO

Una Chiesa visibile nelle sue componenti

Sono meno frequenti che in passato le grandi partecipazioni di fedeli e di coloro che vivono in forma più diretta la vita della Chiesa o che hanno in essa compiti di vario genere (compresi gli addetti e i dipendenti dei vari uffici curiali e non esclusi i sacerdoti e i religiosi) agli eventi liturgici di carattere diocesano. Ci sono delle occasioni in cui la presenza è doverosa per coloro che rivestono incarichi o fanno parte di associazioni, movimenti, gruppi, sodalizi di ispirazione religiosa. E non solo come persone ma con i segni della loro appartenenza: labari, gonfaloni, divise ed altri simboli del loro status. Le Confraternite, l'Unitalsi, la Caritas, l'Azione Cattolica, la Federazione Universitaria Cattolica Italiana, il Centro Missionario devono dare visibilità alla loro presenza. L'arcivescovo nella sua omelia è stato chiaro nel sottolineare la funzione e i doveri di tutti coloro che sono impegnati nell'opera di evangelizzazione, in quanto «danno forma concreta alla missione della Chiesa». Se «i presbiteri hanno un compito di guida della comunità», ha osservato, anche «i laici hanno il diritto dovere di assumersi le loro responsabilità nella Chiesa», lavorando in modo esemplare, soprattutto in tre campi: La catechesi, la famiglia

e i giovani. L'approfondimento della fede è «una delle attività più importanti e delicate della Chiesa»: è un compito ricoperto in gran parte dai laici e «le catechiste (con pochi catechisti!) svolgono un servizio che è una vera e propria missione». L'arcivescovo ha accompagnato le parole con un segno concreto affidando ai catechisti il mandato e benedendo la loro opera nonché rivolgendogli un vivo ringraziamento ed un forte incoraggiamento, permettendo così ai presenti di prendere atto e di condividere questo importante impegno all'evangelizzazione. Quanto alla famiglia, mons. Tani ha messo in luce l'impegno di non poche coppie di sposi che si dedicano a questo ambito pastorale con generosità e passione. Sarebbe stato interessante poter conoscere queste coppie. I giovani poi sono al centro dell'attenzione della Chiesa, poiché dopo la Cresima molti si disperdono per le vie del mondo. Gli Oratori, in cui ritrovarsi e svolgere le più diverse attività, possono diventare sempre più un punto di riferimento, ma anche in questo caso bisogna fare in modo che i giovani siano protagonisti del loro divenire e non le anonime pedine di un gioco banale. Questa è una Chiesa visibile.

LA BANCA CHE DA' VALORE AI TUOI VALORI
VICINA ALLE FAMIGLIE, VICINA A TE



www.metauro.bcc.it

LE NOSTRE FILIALI

Orciano di Pesaro - tel. 0721.989701
Sant'Ippolito - tel. 0721.728150
Villanova di Montemaggiore al M. - tel. 0721.891252
Fossombrone - tel. 0721.740321
Canavaccio di Urbino - tel. 0722.354005
Fermignano - tel. 0722.353118
Tavernelle di Serrungarina - tel. 0721.892378
Montefalco - tel. 0721.729015
Urbino - tel. 0722.350560
Piandimeleto - tel. 0722.721783
Urbana - tel. 0722.312099
Sant'Angelo in Vado - tel. 0722.810086
Mercatello sul Metauro - tel. 0722.89129